

**Usura Trentamila vittime in provincia**

Nella provincia di Roma esistono attualmente circa 85.000 posizioni di indebitamento che corrispondono a circa 30.000 persone usurate, concentrando nella Capitale il 15 per cento del giro d'affari complessivo dell'usura, pari a 5.000 miliardi di lire. Lo ha detto il presidente della commissione regionale per la lotta alla criminalità, Angelo Bonelli, secondo il quale la stima è resa possibile dall'analisi delle inchieste giudiziarie e delle ricerche sul fenomeno effettuate in questi anni. I dati confermano, secondo il presidente della commissione regionale, come il prestito usurario finanzia in particolare le bische clandestine ed il gioco d'azzardo. «Il problema è la riforma del sistema bancario, una delle cause principali del fenomeno. Ad oggi la Banca d'Italia non ha ancora fornito i parametri necessari per fissare il tasso d'usura».



# Manette al boss della finanza

## Danilo Sbarra legato con camorra e mafia?

È stato arrestato per bancarotta fraudolenta, Danilo Sbarra, personaggio della «mala» romana, che gli inquirenti ritengono sia elemento di congiunzione tra faccendieri, il crimine ordinario e quello organizzato di stampo mafioso e camorristico. Accanto a Buscetta e altri, il suo nome è comparso in inchieste in cui emergono legami tra i «sodalizi» capitolini e le cosche. Indagato più volte, venne arrestato nell'ambito delle indagini sul sequestro Armellini.

**FELICIA MASOCCO**

Danilo Sbarra, ritenuto personaggio di spicco tra quelli che hanno attraversato le vicende della malavita romana, è stato arrestato l'altra notte dagli uomini della squadra mobile in esecuzione di una sentenza che nello scorso luglio lo condannava per bancarotta fraudolenta. Ufficialmente residente a Santo Domingo, per lui le manette sono scattate in un anonimo appartamento di via Leonardo Fobici, a Casal Lubroso, dove si trovava in compagnia di una donna che ha dichiarato essere la sua convivente. Non ha opposto resistenza - «è troppo navigato per farlo», dicono in polizia - e tra un anno e sei mesi sarà di nuovo libero, sempre che non so-

praggiungano altri mandati di cattura per qualcuno dei tanti reati per i quali è stato indagato nel corso della sua versatile carriera, tra truffe, traffico di droga, gestione di società immobiliari e speculazioni edilizie, riciclaggio di denaro. E, soprattutto, contatti, definiti «stretti» dagli inquirenti, con faccendieri ed esponenti della criminalità organizzata. Danilo Sbarra, romano di 52 anni, è infatti considerato uno degli anelli di congiunzione tra i sodalizi malavitosi della capitale e le cosche di mafia e camorra. Il suo nome compare in numerose inchieste in cui il legame tra gli uni e le altre è venuto a galla e nelle quali è accomunato a personaggi

del calibro di Bernardo Brusca, Tommaso Buscetta, il cassiere della mafia Pippo Calò, i clan Cuntre e Capuano e quello del camorrista Zaza. Di lui si parlò anche all'esplosione della vicenda del Banco Ambrosiano e di Roberto Calvi che, peraltro, prima di essere ritrovato impiccato sotto un ponte londinese, aveva soggiornato a Porto Rotondo, località in cui si trova una villa di proprietà dello stesso Sbarra. Nel corso di quindici anni, ha costretto le forze dell'ordine ad occuparsi di lui in numerose occasioni. Nel 1981 fu proprio l'attuale questore Rino Monaco, allora funzionario della mobile, ad inquisirlo ed arrestato con altre ventiquattro persone, per associazione a delinquere, nell'ambito di un'ampia indagine che fece emergere agganci con il sequestro del costruttore romano Renato Armellini, del quale non venne però mai accertata una responsabilità diretta a carico di Danilo Sbarra. L'anno successivo venne di nuovo indagato, per associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio di denaro nell'inchiesta sulle infiltrazioni della mafia sic-

liana nel mondo della finanza avviata dopo la morte di Roberto Calvi. Poi, tra il '94 e il '95, ancora una raffica di ordini di cattura, sempre per truffa, traffico di droga, associazione per delinquere di stampo mafioso. È dunque al centro di una serie di vicende processuali, di quelle lunghe e articolate che solo quando arriveranno tutte a conclusione potranno aiutare a ricostruire l'identikit preciso di Danilo Sbarra, figura poliedrica giudicata «indefinibile» proprio per il suo muoversi a tutto campo. «È un personaggio del mondo del crimine ordinario collegato ad elementi della finanza che gestiscono grandi capitali» ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il vice capo della mobile, Nicola Calipari, che ha diretto gli agenti della operazione di arresto. Negli ambienti del «grande capitale» pare proprio che Sbarra si trovasse a proprio agio, tra investimenti e società immobiliari, alcune delle quali risultavano essere amministrare da lui stesso. In un appartamento vicino alla sede di una di una di queste, in piazza di Spagna, venne arrestato Pippo Calò.

**Ladro cade e finisce tra le braccia degli agenti**

Sorpreso a frugare nella camera d'albergo di due donne, è fuggito per le scale, ma è caduto ritrovandosi tra le braccia degli agenti. Il ladro, Jose' Cristiano Conception Cerda Ortiz, un cileno di 40 anni, è riuscito ad eludere la sorveglianza del personale dell'Hotel De la Ville, in via Sistina, a salire le scale e ad introdursi nella camera di due turiste californiane, madre e figlia. Quando le donne sono rientrate in albergo verso le 19 della sera, hanno sorpreso il ladro mentre frugava nei loro cassetti. L'uomo, ha detto di essere un addetto dell'albergo, poi, si è precipitato fuori dalla porta. Le due clienti hanno tentato di bloccarlo ma lui è riuscito a fuggire per le scale. Gli addetti alla ricezione, che hanno sentito urla e trambusto, hanno chiamato la polizia che è arrivata mentre il ladro stava correndo per le scale. Cerda Ortiz è scivolato e si è trovato nelle braccia degli agenti, che lo hanno arrestato per rapina impropria.

Era andata a trovare il fidanzato

# Droga, arrestata fuori dal carcere

Due prostitute, una serba e una croata, sono state arrestate ieri per spaccio di droga. Di notte si prostituivano all'Eur, facendosi accompagnare dall'autista a bordo di una Mercedes, di giorno spacciavano eroina, che nascondevano tra la biancheria intima. Una di loro è stata ammanettata dopo che era uscita da Rebibbia per una visita al suo fidanzato, già in carcere per lo stesso motivo. In prigione con la madre anche un bimbo di soli sei mesi.

**MARIA ANNUZIATA ZEGARELLI**

Di notte andavano a prostituirsi all'Eur a bordo di una Mercedes, con tanto di autista, e abiti di grandi firme. Di giorno trafficavano in droga, che nascondevano in casa tra raffinata biancheria intima. Adesso sono finite entrambe in carcere. Anzi una ci è tornata subito dopo aver fatto visita al suo fidanzato finito in galera proprio per droga. Ruzika Bojanic, 28 anni, croata, ieri pomeriggio è uscita da Rebibbia dopo l'incontro col suo innamorato e, chissà forse andava a prepararsi per la serata, invece ha trovato ad aspettarla i carabinieri, che l'hanno subito spedita dietro le sbarre. I militari, infatti, in casa le avevano trovato eroina pura. Nell'appartamento che la donna divideva a Torvajonica con Suzana Culady, 28 anni, serba, i carabinieri della stazione di Torvajonica e della compagnia di Pomezia avevano in precedenza sequestrato un chilo e 30 grammi di eroina pura. Mentre la serba, che era in casa al momento della perquisizione, è stata immediatamente arrestata, Bojanic è stata ammanettata all'uscita del carcere dopo la visita al fidanzato finito a Rebibbia nel luglio scorso anche lui per spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri, diretti dal capitano Enzo Cacciuto, da settimane erano a conoscenza di un vasto traffico di eroina nella zona di Torvajonica, le cui fila erano tenute da due donne extracomunitarie. Attraverso servizi di controllo e pedinamenti, i carabinieri sono arrivati ad individuare l'appartamento di Torvajonica affittato dalle due giovani, che di sera si prostituivano nella zona dell'Eur. Ma il fatto che vi si recassero a bordo di una Mercedes con autista, che indossassero abiti di grandi firme, aveva insospesito ancor di più i carabinieri. Ieri il blitz nell'appartamento in via Cannes 3, dopo che alcuni carabinieri si erano finiti operai che dovevano controllare una fuga di gas nell'edificio. Nel corso della

perquisizione sono stati sequestrati due involucri di plastica con 515 grammi di eroina ciascuno, nascosti fra la biancheria in un cassetto della camera da letto. Dopo aver recuperato lo stupefacente, i carabinieri hanno atteso l'altra donna davanti a Rebibbia da cui era uscita intorno alle 18.30 e dove è rientrata, con le manette, in compagnia dell'amica. Insieme allo stupefacente sono stati recuperati circa cinque milioni in contanti. In carcere, suo malgrado, è finito anche un bimbo di soli sei mesi: il giudice infatti ha preferito non separarlo dalla madre che dovrà restare in cella almeno per un po'.

**Stupefacenti Chiesto giudizio per carabinieri e doganiere**

Otto richieste di rinvio a giudizio per traffico internazionale di droga sono state avanzate dalla Procura nei confronti di altrettante persone, tutte finite dietro le sbarre la scorsa primavera. Tra di loro anche un funzionario doganale in servizio all'aeroporto di Fiumicino e un maresciallo dei carabinieri, addetto lui al controllo bagagli. Menti dell'organizzazione, che al momento degli arresti aveva introdotto in Italia due partite di cocaina di 15 chilogrammi l'una provenienti da Panama, erano Fernando Bonini e Giuseppe Albore, già noti alle forze dell'ordine. I due si avvalevano, per recuperare i galoppini - nei confronti dei quali mantenevano l'incognita - di Raffaello Achille, un noto imprenditore di Tivoli (balzato alle cronache qualche anno fa quando gli rapirono il figlio) e Andrea Dionisi, suo collega e compaesano. In carcere è finita anche Elvira Sanguedolce.

**Alta velocità Assessori: «Fermare i lavori»**

I lavori per l'Alta Velocità «vanno fermati e il parlamento deve intervenire con un'inchiesta sull'intero sistema Fs». Lo hanno affermato oggi i due assessori regionali Salvatore Bonadonna (urbanistica) e Maurizio Federico (agricoltura), sostenendo che governo centrale e governo regionale «non possono non tener conto del terremoto giudiziario che riguarda proprio il sistema di relazioni, di società di appalti, di gestione di grandi opere». Per questo, hanno precisato, «bisogna sospendere i lavori dell'Alta velocità e procedere ad una verifica di tutti gli atti amministrativi, delle convenzioni, degli appalti: questo è quanto deve proporsi ogni istituzione a garanzia che non siano stati commessi atti non consoni alle regole della trasparenza, della correttezza e dell'onestà». «Noi - hanno ricordato i due assessori regionali - abbiamo già in più occasioni chiesto verifiche, controlli anche nei cantieri per la sicurezza nel lavoro e sugli appalti, anche per i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata». Se le accuse che gravano sulle Fs Spa, su Necci e sugli altri imputati, hanno affermato, venissero dimostrate, «il caso delle "lenzuola d'oro" della vecchia e corrotta gestione dell'Ente Fs verrebbe declassato a livelli risibili». Un'inchiesta parlamentare sul sistema Fs, hanno precisato gli assessori, «è quindi indispensabile e urgente».

**ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'UNITA'**  
LUNEDI' 23 SETTEMBRE - ore 21,30

Cinema **MIGNON** via Viterbo 11

catherine KEENER anne HECHÉ todd FIELD liev SCHREIBER

**Parlando & Sparlando**  
WALKING & TALKING

A tutti coloro che sipresenteranno con l'Unità del 23 settembre verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9,00 alle 17,00 del 23 settembre in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

Per informazioni telefonare in orario di ufficio (9/17) al 69996398

**UN'UNITA' ACCADE**

ROMA dal 20 al 29 SETTEMBRE

Giardino degli Aranci  
VIA DI SANTA SABINA (Aventino)

**L'UNITA' DELLA SINISTRA**

IDEE A CONFRONTO PER UN NUOVO PROGETTO DELLA SINISTRA

DIBATTITI DISCOTECA CONCERTI CINEMA BIRRERIA RISTORANTE

10 GIORNI DI PREPARAZIONE

COMUNISTI UNITARI

Venerdì 20 settembre - Area dibattiti  
Ore 20.00 "Lavoro e qualità urbana nelle grandi città"  
Francesco RUTELLI, Sandro DEL FATTORE, Antonio PIZZINATO, Margia MAULUCCI